

et una de cavalli per difenderla dal sacco, come è stata difesa. Il prefato signor Duca manda domane Giovanni di Naldo a Ravena per proveder che quella terra non faccia revolutione, et anco per guardar una grande quantità de grani che la Illustrissima Signoria di Venezia ha mandato in quello loco per soventione de lo exercito. S'è ditto questa mattina, che sono uscite di Roma 20 bandiere di fanti de li imperiali. Da poi, questa sera è venuto uno nel campo francese, qual dice haver veduto ussire tutti li lanzchenechi et li italiani, et che se avviavano a la volta di Spoleto. C'è uno aviso de li rectori di Verona, quali scriveno haver inteso che de Alemagna venivano alcuni lanzchenechi in soccorso del Stato di Milano; pur dicono non haver la cosa per certa. S'è anche intesa la deditione de Modena, et certe altre nuove de Lombardia le quale non scrivo etc. Ho scritto anche l'altro zorno la nova del soccorso che, si dice, che voleno mandar a questa impresa il Christianissimo et re di Anglitterra benchè da pochi è creduta, *maxime* da quelli che hanno qualche discorso, perchè anco per el passato son state date de le parole assai, nè mai s'è veduto effecto alcuno.

Del ditto, date ut supra, a li 14.

223* *Postscripta.* Adesso che 'l campo si leva per andar ad alozar al Bosco ch'è apresso Montefiascone, è gionto il trombetta di missier Paulo Luzaseo ritornato da Roma, qual dice che le gente uscite di Roma, et che vanno a la volta di Spoleto, sono 800 fanti pagati da Colonesi de li quali è capo il signor Ascanio et il reverendissimo Colonna. Referisse anche, che lo exercito imperiale non può stare più in Roma per la peste et fame grandissima che vi è, et che si facea grandissima provisione per ussire a la campagna. Et già 7 bandiere de italiani erano venute a la volta del Bosco da Bachano, et secondo le gente si pagavano, così uscivano. Dice, che a li lanzchenechi danno 4 page et a li spagnoli similmente, et a li italiani che hanno servito fin al principio de la guerra tre page, a quelli che sono condotti novamente una paga. Narra ancora, che'l conte Piero Maria di Rossi è benissimo veduto, et ha havuto la condotta di 2000 fanti et 200 cavalli lizieri, li quali gli sono pagati cortesemente, siccome gli era stato promesso nanti che passasse di là.

Summario di una lettera di campo, da Viterbo, 224 a li 12 Zugno 1527, scritta per l'Agnello.

Heri dislogiassemo da Vetrale, et venissemo qui sotto Viterbo dove siamo dimorati hozi. Dimane se partiremo et andremo a lo alloggiamento del Bosco che è apresso Montefiascone, et ivi dimoreremo fin tanto che imperiali usciscano di Roma, et si veda che disegni serano li loro. Il signor Horatio Baglion heri partite per Perosa, et condusse seco li capitanei del colonello del signor Malatesta suo fratello, con disegno de intrare ogni modo in quella città, o amicabilemente o per forza quando li fosse fatto resistentia; il che non si crede però per esser bene amato da tutta quella città. Sua signoria narra lo acordo fatto per il Papa con imperiali nel modo che già ho scritto, exceto che dice che Sua Santità s'è obligata andare dove il signor Vicerè vorà. Dice anche, che Sua Beatitudine è stata causa de la morte de una infinità de preti, perchè spagnoli per haver li beneficii li amazavano, et poi mandavano un trombetta a domandare li beneficii che vacavano, et il Papa li concedeva senza far resistentia alcuna. Il signor Renzo è gionto hozi qui al campo; ma per quanto intendo partirà presto, perchè tra lui et il signor Duca non è troppo bona intelligentia.

Copia di una lettera scritta di campo a la du- 225 chessa di Urbin per Giovanni Simoneta, data da lo exercito al lago di Bolsena, a li 13 Zugno 1527.

Illustrissima et excellentissima signora, patrona mia singulare.

Movessimo questa mattina da lo alloggiamento presso Viterbo, et siamo venuti ad alloggiar qua sul lago di Bolsena, ove mi penso temporegiaremo fin che sarà necessario pigliar qualche altra resolutione, secondo procederanno le cose de' nemici et sarà più bisogno nostro; sopra il quale se sono havuti da questi signori ragionamenti et consulte. Et hanno distintamente ragionato del tutto, *maxime* sopra la difesa di Toscana, circa la qual difesa il Signor Illustrissimo si è offerto et obligato del modo che quella intenderà poi in la inclusa copia di un scritto dato a l'orator di Anglitterra, con il quale esso Illustrissimo si è molto ben satisfato di iustificar tutte le sue actioni su questa guerra. Et è partito esso

(1) La carta 224* è bianca.